



SCUDERIA
SAN MARTINO
VEICOLI D'EPOCA

Gazzetta della Scuderia

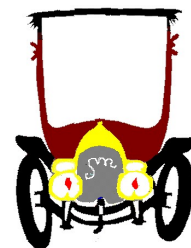
Trimestrale della Scuderia S.Martino e del Museo dell'Automobile di S.Martino in Rio

n.27 III° Trimestre 2004

Tel. 0522 636133 Fax 0522 636133

e-mail: scuderia@museodellauto.it

URL: www.museodellauto.it



In questo numero:

- Terra & Acqua – Ferrara ed il delta del Po (R.Vellani)
- ASI Auto Show – Settimana Automobilistica Bresciana (R.Vellani)
- L'automobile vista da Edolo (E.Vincenzi)
- Programmi delle prossime manifestazioni

Terra & Acqua – Ferrara ed il Delta del Po

di Roberto Vellani

E' un mondo difficile. Se è vero che del domani non v'è certezza, il raduno Terra & Acqua ha sconvolto ciò di cui andavamo fieri: la nostra perfetta disorganizzazione. E' con mestizia che mi accingo a scrivere queste brevi note di un raduno che ha sconvolto il quieto essere della Scuderia.

Procediamo con ordine: il primo impatto di Sabato 4 Settembre è stata la frescura dell'aria mattutina. Non è infatti usuale partire alle sette emmezza (l'ortografia è un volontario errore) di mattina. Seconda terribile scoperta: alle 7.35 eravamo tutti pronti, c'era perfino quel 124 Spider che solitamente cavalca a piè spinto la rimonta per raggiungere il gruppo. Si parte ed al primo incrocio arriva anche l'unico ritardatario, Ivo e la sua fiammante Jaguar.

L'arrivo all'appuntamento di Ferrara avviene quasi in anticipo, le strade erano sgombre, la colonna si è snodata per la piana dell'Eridano con una continuità inusuale. Al check point conosciamo colui che sarà il vate delle successive ore di viaggio, il fondatore del club Asi di Ferrara, il sig.Edmo Ferraresi al quale va il nostro ringraziamento per l'accoglienza ed i servizi resi. La sua corte è formata dalla sua Appia, da quella di suo figlio Nazario (l'Oliviero Toscani di Ferrara) e da un Gilera, una MV ed un Morini. La corte ci scorta all'interno delle mura della città, ci accompagna a far colazione e ci guida al parcheggio del centro storico con posto a noi riservato. L'efficienza di Edmo fa da contraltare alla nostra solita anarchia ed introduce un concetto a noi sconosciuto: il fischietto!

Il fischietto, strumento di tortura per arbitri e vigili urbani, regolatore di tempi ed orari, avvisatore di calci di rigore e di sanzioni pecuniarie, segnale di pericolo e di via libera.

Edmo ci avvisa subito: 2 fischi significa che mancano 5 minuti alla partenza, 3 fischi..... si parte (ho assistito a scene che sembravano la partenza "stile Le Mans" per una 24 ore di corsa). Ovviamente c'è chi la prende sottogamba ed alla prima partenza si notano subito 2 auto ferme in attesa delle rispettive passeggere che si erano permesse una pausa-caffè.

Accanto al parcheggio, in posizione strategica, c'era il noleggio dei bicli (fortunatamente singoli e non tandem, così che tanti mariti non hanno dovuto pedalare per le rispettive mogli). Ciceron-Edmo ci ha accompagnati per le vie della città alla scoperta degli angoli ferraresi, compreso un matrimonio in pieno centro, un mercatino, le mura antiche e le piste ciclabili.

Le piste ciclabili erano talmente frequentate che un partecipante alla gita ha svelato il vero scopo del suo peregrinare: la presentazione della nuova linea di abbigliamento "Oscar's Intimo". Per chi non lo sapesse, il nostro amico Oscar, alla gita dello scorso anno a Padova, vantava la libertà di poter girare in casa in mutande. Nulla da eccepire sulla riservatezza delle mura domestiche, ma il nostro eroe, in uno slancio di marketing ha presentato la sua linea di canottiere (lo stile Forester di Beautiful non è niente al confronto) ed in un attimo si è tolto la maglia restando con la maglietta della salute. La scena era nella zona appena fuori le mura, in mezzo a prati ed alberi, dove mamme spingevano carrozzine, turisti prendevano il sole, maratoneti si allenavano e udite udite graziose ragazze indigene in bicicletta scorazzavano tra i viali parlando al telefono. Ebbene, una di queste, alla vista della linea Oscar's Intimo, ha centrato in pieno un cordolo cadendo malamente a terra. Subito soccorsa ha dichiarato di essersi distratta alla vista della sexy canottiera.

Nel successivo raggruppamento Edmo non ci dava nemmeno il tempo di rinfrescarci alle fontane, un fischio dopo l'altro e una pedalata dopo l'altra siamo tornati all'ovile per raggiungere il meritato pasto.

Lo sbandamento post-pranzo ha riportato in auge la nostra anarchia e, nonostante un road book preciso, alcuni di noi la retta via avean smarrita. Apro una parentesi sul road book: è uno strumento utilissimo, fatto bene ed estremamente chiaro. Occorre allenarsi un poco per leggerlo ed abituarsi a misurare le distanze col contachilometri.

Il ritrovo è comunque avvenuto alla riserva naturalistica delle Vallette dove ci è stato permesso di passare in

mezzo alle oasi e vedere rari animali che difficilmente possiamo ammirare nelle comuni strade asfaltate. Abbiamo pure scoperto che Stefano soffre di una rara malattia, l'allergia alla polvere! Qualcuno gli ha offerto cortisonici ed antistaminici che lui ha gentilmente rifiutato anche perché il vero ammalato non era lui, ma la sua consorte per un giorno. Il suo Dino era il vero allergico alla polvere!!!! E lui per non impolverarlo è salito su un'altra vettura e lo ha lasciato solo nel parcheggio.

Caro Stefano hai corso un grosso rischio, un gruppo di terroristi Taleb si era già procurato materiale inerte da versare sull'azzurro cofano ☺.

Tre fischi e via, Comacchio ci attende e raggiungiamo finalmente i tre ponti. Nel bel mezzo dei quali scopriamo che il carretto dei gelati a forma di cigno che ospitiamo nella Scuderia e da noi sempre chiamato Pistacchio, è appartenuto al socio del suocero di Edmo (motivo in più per invitarlo a farci visita).

Altri tre fischi e scopriamo con orrore che la Jaguar sparge condimento per le valli di Comacchio (un po' di sale, aceto, una mescolatina e l'insalata era servita). Era semplicemente successo che il raccordo che va dal motore allo strumento della pressione dell'olio si era

rotto, inondando con viscido liquido la strada. Fortunatamente molto era rimasto nella coppa e Ivo è riuscito a raggiungere la sistemazione alberghiera. Anche in questo caso l'efficienza di Edmo è stata ottima, alle 7.00 di Domenica il box di riparazione era già pronto a risolvere il caso in modo che la Jaguar potesse riprendere la rotta senza noie e con grande soddisfazione di Donna Roberta.

Dopo l'abbondante cena con relativa passeggiata sul mare, alle nove del mattino successivo Fiiiiuuuuuu Fiiiiuuuuuu..... fiiiiuuuuuuuu!!! Si parte per Gorino, punto d'attracco della Principessa, motonave adibita al giro nella foce del Po e sala da pranzo per i partecipanti. A parte la confusione ed il solito gruppo di raccomandati che sono rimasti ai piani alti, abbiamo prestato appoggio di pronto soccorso a chi aveva troppo goduto delle gioie di Bacco (ghe sera veneto, quindi scusabile ☺).

Alla fine del giro siamo passati per Pomposa e la sua bellissima Abbazia, salutiamo il ns. amico Edmo, che vorremmo rivedere da noi e prendiamo le 14 vie di ritorno (non so se tante erano le possibilità, ma sicuramente le abbiamo utilizzate tutte). Un fischio finale ha chiuso una epica 2-giorni.

ASI Auto Show

Brescia 10-12 settembre 2004

Una delegazione della Scuderia e del Museo di San Martino ha partecipato all'ASI AUTO SHOW 2004 a Brescia durante la Settimana Automobilistica Bresciana. Nel primo pomeriggio di Venerdì 10, cinque vetture, tutte rigorosamente su strada, hanno raggiunto Brescia rispettando la tradizione sammartinese di raggiungere le mete da tre direzioni diverse (ed erano solo 5 vetture). Alcuni in autostrada, altri per strada normale, altri in ritardo.

Raggiunta Brescia senza problemi, 3 equipaggi hanno partecipato alla rievocazione della Brescia-Cremona-Mantova-Brescia. Solo uno è arrivato alla meta, la Lancia Flaminia di Ugo Rossi. Sia l'Ardita di Gianni sia l'Alfa di Giorgio (stavolta era proprio quella di Giorgio, non quella della Gloria) sono giunte a Brescia, ma anziché tagliare il traguardo di piazza della Loggia, hanno preferito sgattaiolare in albergo. Evidentemente la passione agonistica non è il punto forte della Scuderia. L'Ansaldo e la Lancia Augusta di Gabriele aspettavano tranquillamente in piazza facendo bella mostra di sé in un'immagine da cartolina degli anni '30, una enorme e storica piazza con solo 2 vetture inquadrare (il sogno di tutti gli assessori al traffico).

Molte e simboliche vetture erano presenti: ad iniziare dalla Bugatti del '26 (comunque la nostra Ansaldo era la seconda essendo del '27), una bellissima Itala Gran Turismo, una Porsche 550 (quella di James Dean), una rara Singer, una stupenda Alfa 2300, Mercedes 300 sia in versione Ala di Gabbiano, sia SL, varie Fiat, Rolls,

Jaguar, MG, Ferrari, Maserati, Porsche e Lamborghini, oltre a modelli speciali da corsa.

Il giorno successivo ha visto la sfilata della comitiva, più di 100 vetture, passare per la strada adiacente al lago d'Iseo (o Sebino) su un suggestivo percorso in continuo saliscendi. Unico inconveniente subito dall'Ansaldo è stato un cilindro che non voleva funzionare, colpa di una candela ormai esausta e del suo padrone che l'ha imbibita di olio.

Fantastica è stata la discesa da Lovere verso Erbusco, pareti a picco limitavano la carreggiata ed un leggero parapetto divideva la strada dagli scogli del lago. Encomiabile il servizio della Polstrada di appoggio e dell'agente che, capite le difficoltà dell'Ansaldo su certi tratti in salita, si è messo a far da Angelo custode fino al raggiungimento della strada pianeggiante.

La serata di gala del Sabato ha visto la presenza del presidente dell'ASI, avv. Roberto Loi.

Il ritorno è stato funestato da due infortuni, il primo alla Simona che cadendo si è fatta male ad un ginocchio, il secondo all'Ansaldo che, avendo rotto una seconda candela, non poteva proseguire sulla via del ritorno e si è fatta caricare su un carrello per il ritorno fra le tranquille mura del Museo.

La storia ci racconta che non fu solo un problema di candele, ma queste cose rimangono nel segreto delle mura domestiche ☺.

L'auto d'epoca vista dall'angolo di Edolo

Il motore nasce da un basamento al quale viene fissato un collo d'oca, a questo collo d'oca vanno montate delle bielle, a queste bielle vanno messi degli spinotti, a questi spinotti vanno montati pistoni con segmenti. Questi pistoni lavorano in camicia, queste camicie sono contenute da un monoblocco con testata. Durante la sua gestazione questo monoblocco ha dato alla luce un

cambio che con questo motore verrà posto in una scocca con chassis (pron. Sciassi'). Con 4 ruote questa scocca verrà coperta da una carrozzeria ... e così facendo nasce l'automobile e via,..... la prossima puntata dirà come vive questo motore.

Edolo Vincenzi

Pubblicità!!!!!!

Sono in vendita i nuovi gilettes (sono le giacche senza maniche della Scuderia San Martino il cui logo "SM" significa appunto senza maniche) al prezzo di € 25 cad.

Per provare le varie taglie e per acquistarli, bisogna venire in sede negli orari consueti.

Domenica 26 settembre 2004

"C'era una volta il motore" – Campagnola Emilia

Organizzata dal Comune di Campagnola Emilia

Dalle 8.00 alle 9.30 verifiche in piazza, ma attenzione si parte subito per Guastalla dove ci verrà offerto un aperitivo in riva al Po con illustrazione della nuova oasi naturalistica.

Ritorno a Campagnola dove in piazza sarà possibile misurarsi in una gara di regolarità (facoltativa) e si assisterà alla esibizione degli sbandieratori di Fivizzano. Pranzo presso l'adiacente Villa Cottafavi dove sarà possibile assaggiare (ed acquistare) vini locali. Menù con antipasto, paglia & fieno con salsiccia e funghi, costine e salsicce (prodotte in esclusiva per la manifestazione), ciambella e vino a volontà.

Contributo € 20 a cranio, per i bicefali sconto del 50%, da pagare alle casse del Comune di Campagnola la mattina del 26. Per ragioni organizzative vi consigliamo di comunicare prima la partecipazione per compilare il modulo in anticipo e non perder tempo in sede di verifiche. Il modulo è disponibile in sede. Altrimenti ci si presenta direttamente a Campagnola!

Domenica 10 ottobre 2004

Gnoccata alla Collezione Righini di Castelfranco Emilia (MO)

Come sempre, il nostro socio e amico Mario Righini aprirà le porte del suo castello per mostrarci i suoi gioielli.

Per quei pochi che si stanno chiedendo "che cavolo ci sarà nelle scuderie di questo castello" possiamo dire che ci sono automobili dalla notte dei tempi ai giorni nostri. Soprattutto, ci sono le prime auto raccolte da Domenico Gentili per il nostro Museo (Auto Avio 815, Peugeot Bebè, Fiat Chiribiri, ecc ecc ecc ecc).

PROGRAMMA:

ore 9.30 partenza dal Museo dell'Automobile di San Martino in Rio

variante a sorpresa secondo l'umore dell'Organizzazione (ma ormai dovrete fidarvi!)

ore 12 arrivo a Panzano di Castelfranco, presso il Castello Malvasia di Mario Righini

ore 13 gnocco fritto, salume, ecc ecc ecc a volontà

Per il dolce: ogni signora sarà così cortese da cimentarsi nella sua ricetta preferita!!!

Una selezionatissima giuria **premierà** il dolce migliore

QUOTA: 15 € a testa

OBBLIGATORIO PRENOTARSI allo 0522-636133 (anche fax) o e-mail scuderia@museodellauto.it

Domenica 17 ottobre 2004

Partecipazione alla Maratona d'Italia

Paura, eh, che vi si voglia far correre come Stefano Baldini?!?!?

No, tranquilli, vi faremo correre davanti ai maratoneti... ma con le vostre macchinine d'epoca!

Infatti, le nostre sbaracchine saranno gli apripista di questa bellissima corsa, che sarà anche ripresa dalle telecamere della RAI.

Le auto dovranno essere a **Maranello**, parcheggio della Galleria Ferrari, non più tardi delle **8.15**. Sappiate che chi arriva dopo resta fuori. Uomini avvisati...

Da lì seguiremo tutto il percorso della Maratona fino a Carpi, dove lasceremo le macchine in esposizione in piazza.

A seguire pranzo gentilmente offerto (mah, mi sembra così, ma non sono sicuro...). Paura, eh?

OBBLIGATORIO PRENOTARSI allo 0522-636133 (anche fax) o e-mail scuderia@museodellauto.it



Domenica 7 novembre 2004

Festa del Tartufo a Cavola di Toano

Uellà... qui ci fanno girare anche di inverno! Ma cosa ci può essere di meglio come richiamo?

PROGRAMMA:

ore 9 partenza dal Museo seguendo l'itinerario Rubiera, Veggia, Castellarano, Cerredolo, Cavola. Sosta caffè lungo il percorso

ore 11 arrivo a Cavola, esposizione delle vetture in piazza

A Cavola, durante la festa del tartufo, troverete:

*esposizione e mercato del **tartufo**, **bancarelle**, **vendita di prodotti a base di funghi e tartufo**, **mostre tematiche di artisti locali**, **frizzi e lazzi**.*

ore 13 pranzo a base di tartufo

ore 15 sfilata delle auto nelle vie del paese, saluti e premiazioni

QUOTA: € 15 a testa

OBBLIGATORIO PRENOTARSI allo 0522-636133 (anche fax) o e-mail scuderia@museodellauto.it



Abbiamo un po' di amici che presto ci faranno visita al Museo: il 17 ottobre al pomeriggio l'**Alfa Club Duetto** di Biella verrà a San Martino recando in dono prodotti gastronomici piemontesi (le buone forchette del Museo ringraziano).

E poi, il 24 ottobre, sempre al pomeriggio, sarà la volta dell'**Associazione Tazio Nuvolari** con auto e moto. Niente male, eh? Ovviamente, se qualcuno vuole passare dal Museo in queste giornate può farlo senza problemi.



Era meglio tacere...

“Nessuno mai costruirà un aereo più grande di questo...”

Autore: un ingegnere della Boeing, dopo il primo volo del Boeing 247, un bimotore capace di portare **dieci** persone. (fonte: www.attivissimo.net)